



## IL FILM DEL MESE

# "SHERLOCK HOLMES"

Londra, 221b Baker Street: l'indirizzo è lo stesso, ma c'è un nuovo "Sherlock Holmes". Questo promette il film della Warner Bros che uscirà il giorno di Natale e che non ha nulla in comune con tutto ciò che finora è stato visto su Holmes. La sua prima apparizione al cinema risale al 1903 e in più di cento anni, si possono contare circa duecento film per il piccolo e grande schermo, oltre a settantacinque attori che hanno vestito gli indimenticabili panni di Holmes, caratterizzandone di volta in volta l'acuta personalità.

Il protagonista, nel ritratto dell'investigatore più famoso e intelligente del mondo, è stavolta rivisitato dal regista Guy Ritchie, che ha realizzato una storia ironica, ricca di effetti e di colpi di scena. Un affresco molto personale rispetto a quello creato dalla geniale penna di Conan Doyle.

Nella Londra grigia e fumosa del 1891, Sherlock Holmes (interpretato da un simpaticissimo Robert Downey Jr.) e il suo fedele compagno Watson (il bellissimo Jude Law) devono fronteggiare un terribile nemico, Lord Blackwood (Strong) il cui complotto mette in pericolo l'intera Inghilterra. Come se non bastasse, tra avventure rocambolesche e battute d'antan, ad aiutare Holmes e Watson ci sono due splendide donne: Irene Adler (McAdams), l'unica ragazza che è riuscita a tenere testa all'inquieto investigatore con il quale ha una tormentata relazione, e l'affascinante Mary (Reilly) di cui Watson è perdutamente innamorato.

Guy Ritchie ha davvero rivoluzionato il look e il comportamento del celebre gentleman vittoriano

dal cappello con le tipiche orecchie spioventi, la mantellina sulle spalle e tanto di pipa in bocca. Il nuovo Holmes è ora un bohémien con muscoli da macho, che non si vergogna di mostrarsi a petto nudo mentre fa a pugni in un improbabile ring. Giacchetta nera di velluto, barba non rasata, capelli spettinati e occhialotti da intellettuale: così si è travestito Downey Jr. per entrare nel ruolo dell'ottocentesco investigatore.

Ma c'è chi assicura che il vero Holmes sia proprio quello descritto da Ritchie. A cominciare dal produttore Robert Maillet, secondo il quale l'iconografia dell'abbigliamento alla Holmes nasce dalla fantasia degli illustratori di libri e non è fedele a come lo dipingeva Conan Doyle.

Non è vero quindi che allenasse solo l'intelligenza, anche se era spesso pigro e passava giorni sul sofà, ma era anche un atleta e praticava Baritsu, una specie di Ju Jitsu. Perciò, quella di Guy Ritchie è una rilettura del detective secondo le regole

dell'action movie, ma è anche (paradossalmente) più fedele all'originale di tanti altri personaggi finora raccontati.

Il regista ha anche svelato di essersi ispirato al fumetto inedito di Lionel Wigram, oltre ad alcuni racconti di Doyle. E il fumetto non verrà pubblicato prima dell'uscita del film. Anzi, dovrebbe diventare l'extra della versione in dvd.



